

Aregola d'Arte

La Costituzione al Museo



L'UGUAGLIANZA

Art. 51

Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.

Da bambino ero convinto che il pianoforte fosse una magia: tasti bianchi e neri in fila, banali, quasi brutti, ma parlanti; ognuno una voce, nessuna uguale: più alta, più bassa, più leggera, più forte, più debole... ma insieme... l'una accanto all'altra, l'una pronta per l'altra: la diversità!

A me piace scrivere... una volta ho dedicato dei versi a un barbone.

Lo uccisero per rubargli un orologio che forse aveva rubato. Quella notte avevo freddo nel soffocante buio di agosto, mi tremava la penna nella mano... mi chiedevano di giudicare ma io avevo voglia di amare... ringraziai quel barbone per la sua pazienza e il suo silenzio... per le lacrime che mi aveva donato.

Chiunque può ritrovarsi barbone, anche per questo è giusto rispettarli. Solo una minoranza non ha voglia di lavorare o lo fa di proposito, la stragrande maggioranza ha alle spalle una grave malattia, un infortunio, la perdita del lavoro, il carcere, la droga, l'alcolismo, la malattia mentale, un banale esaurimento nervoso, un grave lutto familiare, la fine di un amore... Bisogna considerarlo quando si evita con disgusto un uomo sdraiato su un cartone alla stazione o una donna che trascina bustoni di plastica in un giardino pubblico.

Mi stanno a cuore, i barboni! Come i pazzi, i deboli, gli indifesi, i gay, i "diversi".

ADAMO ED EVA

L'opera, un tempo attribuita al Dürer, è un dittico nel quale i due progenitori, ritratti con grande precisione anatomica, sono rappresentati su sfondo scuro, con Eva che reca in

mano il frutto proibito (una mela), progendolo ad Adamo.

LUCAS CRANACH

(Kronach 1472 - Weimar 1553)

Fu uno dei principali interpreti della scuola danubiana e della Riforma luterana nell'arte. Il suo stile è caratterizzato da una linea grafica elegante che attinge a forme del tardo gotico, attualizzandole.